

## LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA' NELLE SOCIETA' DI FACTORING

Nel corso dell'anno si è completato in Assifact il progetto di "Misurazione e gestione del rischio di liquidità nell'attività di factoring". Della prima parte del lavoro, strutturata in due sezioni relative rispettivamente alla ricognizione e analisi della letteratura esistente in tema di gestione del rischio di liquidità nell'intermediazione finanziaria e alla presentazione dei risultati di un'indagine empirica realizzata su un campione di 15 società di factoring, tesa a comprendere le modalità e gli strumenti adottati dalle società nella gestione del proprio rischio di liquidità e a rilevare le considerazioni degli operatori in merito alle novità proposte dal Comitato di Basilea, si era già data notizia sul numero 6 Anno 13 di Fact&News (Gennaio-Febbraio 2012). La seconda parte del lavoro, dedicata a "Il sistema di gestione della liquidità nelle società di factoring", descrive il sistema di approvvigionamento e di gestione della liquidità nell'ambito della attività di factoring, con particolare riferimento al profilo di rischio di liquidità a cui sono esposti gli intermediari finanziari che operano nel settore, al fine di rappresentare le possibili determinanti del rischio di liquidità e valutare l'ipotesi di applicabilità della recente disciplina introdotta dal Comitato di Basilea al caso del factoring ovvero proporre modelli alternativi.

La prospettiva di analisi muove dalla considerazione dei caratteri tecnici distintivi del servizio di factoring da cui possono ragionevolmente derivare i profili operativi e di gestione della liquidità aziendale. Per tale via, l'analisi si spinge a cogliere i correlati aspetti di rischio di liquidità, in termini di origini, cause ed effetti sulla gestione operativa delle società di factoring. In ultima analisi, si formulano alcune riflessioni sulle criticità di una possibile applicazione dell'attuale modello di gestione del rischio di liquidità contenuto in Basilea 3 nel caso del settore del factoring.

### Le principali caratteristiche tecniche del servizio di factoring

Il factoring si qualifica come un "pacchetto" di servizi finanziari, la cui configurazione, variabile anche nel tempo in considerazione delle esigenze aziendali dell'impresa cedente, può comprendere tutte o solo alcune delle componenti tecniche in esso solitamente identificate. La possibilità per le imprese di ricorrere a componenti di diversa natura rende il factoring un servizio finanziario difficilmente confrontabile con altri strumenti di mero smobilizzo o di assicurazione dei crediti commerciali.

Tra le caratteristiche tecniche del factoring va

sottolineata, anzitutto, la natura trilaterale del contratto, in virtù del coinvolgimento nell'operazione dell'impresa titolare del credito oggetto della cessione, del debitore ceduto e del factor che si interpone nel regolamento finanziario del rapporto di fornitura già esistente tra le due precedenti figure.

Un ulteriore aspetto da considerare è l'intensità della relazione commerciale, nel rapporto factor-impresa cedente, di solito fondata su un rapporto continuativo e duraturo nel tempo. La rilevanza dell'aspetto relazionale, inoltre, può essere colta nel rapporto tra factor e debitore ceduto in ipotesi di cessione notificata del credito, se si tiene conto dell'esistenza di un rapporto diretto anche tra le due controparti che può consentire reciproci vantaggi.

Va ricordato, inoltre, che l'operazione di factoring ha ad oggetto un credito commerciale, di natura differente rispetto al credito finanziario; il credito commerciale infatti, contrariamente a quello finanziario, rappresenta un'obbligazione di pagamento "derivata", ovvero condizionata al rapporto di fornitura sottostante, tipicamente di natura autoliquidante. Occorre evidenziare, in aggiunta, che la distribuzione temporale dei crediti ceduti segue le scadenze tipiche dei regolamenti tra imprese e si posiziona quindi su orizzonti temporali essenzialmente di breve termine (richiedendo in sostanza al factor una valutazione dell'esposizione al rischio dell'operazione nell'immediato futuro).

### Il ciclo della liquidità della gestione operativa

In una prospettiva statica, il ciclo della liquidità nelle società di factoring prende avvio al momento della erogazione dell'anticipo del credito ceduto, nell'operatività di factoring pro solvendo e pro soluto, o del pagamento del corrispettivo nelle operazioni di acquisto a titolo definitivo del credito (uscita finanziaria). Il factor fa fronte a tale impegno attingendo dalla propria provvista di fondi, costituita da mezzi propri e da linee di credito disponibili presso la holding (o il gruppo di appartenenza) e/o presso il canale bancario. Il ricorso a forme di finanziamento standardizzate di mercato (es. prestiti obbligazionari), a differenza delle banche, è ancora molto limitato.

In una visione dinamica del ciclo di liquidità, va osservato che le uscite finanziarie del factor sono sostanzialmente bilanciate dalle entrate derivanti dai rimborsi dei crediti ceduti che via via maturano alle diverse scadenze in portafoglio. Eventuali liquidità temporaneamente in eccesso vengono di solito utilizzate dal factor per rimborsare le passività o, in casi più saltuari, an-

### SOMMARIO

- La gestione della liquidità nelle società di factoring
- Dalle Associate
- Indagine FOREfact 2014 - n.1
- Il mercato del factoring in cifre
- Le Circolari Assifact
- Da ConfindustriaSi
- Dalle Commissioni e dai Gruppi di Lavoro
- Le attività associative
- Dal Consiglio

### ASSIFACT

Via Cerva, 9 20122 Milano  
Tel. 0276020127  
Fax 0276020159  
E-mail [assifact@assifact.it](mailto:assifact@assifact.it)  
Internet [www.assifact.it](http://www.assifact.it)

Direttore Responsabile:  
Alessandro Carretta



Redazione:  
Barbara Peregò



Autorizzazione del Tribunale  
n. 258/99 del 2 aprile 1999

che per effetto della dinamica dei tassi, lasciati in gestione sui conti correnti. In definitiva, il ciclo della liquidità della gestione caratteristica del factor genera un circuito, sostanzialmente bilanciato, che muove da uscite relative agli acquisti o agli anticipi concessi al cedente verso entrate derivanti da commissioni di gestione o da rimborsi dei crediti ceduti. Sempre in ottica dinamica, si osserva che nella prassi aziendale il factor si impegna a rispettare determinate soglie di liquidità nel breve periodo, definite al proprio interno o dalla holding in fase di pianificazione della provvista di gruppo al fine di assicurare il fronteggiamento degli impegni assunti. In tal modo, il factor si assicura un buffer di liquidità "strutturale" quasi fisiologico nella gestione operativa, a cui ricorrere in situazioni di temporanee tensioni di cassa.

### L'esposizione al funding liquidity risk

In base alle considerazioni svolte, eventuali squilibri o rischi di liquidità in capo al factor possono essere assimilati a casi limite nell'ambito della continuità della gestione aziendale. La natura del rischio è riconducibile quasi esclusivamente alla forma del *funding liquidity risk*. L'origine del rischio è rinvenibile dunque nel mismatching tra le scadenze dell'attivo e del passivo a breve iscritti nello Stato Patrimoniale, i cui effetti sono riscontrabili a livello di redditività aziendale espressa nel Conto Economico dell'intermediario finanziario.

Si ritiene che i fattori e le circostanze che possono determinare e acuire il profilo di rischio di liquidità, nel caso del factoring, siano confinati a casi per lo più esterni all'intermediario, rispetto a quanto avviene per le banche. I fattori esterni o sistemici rappresentano la prima fonte di manifestazione del rischio per il factor, quali ad esempio la eventuale restrizione delle politiche di affidamento del sistema finanziario o da parte della holding, il verificarsi di tensioni di liquidità o di crisi aziendali in capo ad uno o più soggetti finanziatori. Altri fattori esterni sono riconducibili agli accadimenti politici o economici del Paese o esteri, che possono impattare direttamente sul factor o, indirettamente, sulle sue relazioni con l'ambiente in cui opera, ovvero derivanti dall'andamento del rapporto di fornitura sottostante al credito ceduto e, conseguentemente, dai soggetti in esso coinvolti.

Con riferimento ai possibili fattori di rischio interni o specifici del factor, si possono richiamare l'errata pianificazione finanziaria aziendale, l'errata valutazione dei rischi di liquidità delle controparti nel factoring, l'errata previsione di liquidità a supporto di operazioni di espansione del business aziendale anche su mercati internazionali, crisi di liquidità o aziendale interna. Va sottolineato comunque che il mismatching temporale tra le poste attive e passive a bilancio è fisiologicamente più ridotto rispetto al caso delle banche. L'ammontare delle uscite finanziarie per il factor è suscettibile di una attenta pianificazione finanziaria temporale, visto che il volume dei crediti ceduto incontra il vincolo nel massimale o plafond solitamente riconosciuto all'impresa cedente o al debitore ceduto; in altri termini, il factor ha la possibilità di controllare e, nel caso, rivedere per tempo la maggior parte dei propri impegni finanziari.

### Riflessioni sull'applicazione del modello di gestione del rischio di liquidità previsto da Basilea 3

Lo studio evidenzia quindi la sostanziale diversità del ciclo di liquidità nell'attività di factoring rispetto a quella bancaria. Pertanto, l'ipotesi di una applicazione del modello di gestione del rischio di liquidità attualmente previsto da Basilea 3 per le banche e i gruppi bancari al caso del settore del factoring presenta alcuni aspetti di

criticità e suscita perplessità negli operatori del settore, rafforzando la considerazione in merito alla necessità che la normativa di vigilanza prudenziale in tema di rischio di liquidità preveda opportune modifiche in ipotesi di una estensione agli intermediari finanziari specializzati.

Con riferimento al *Liquidity Coverage Ratio*, si sottolinea la non coerenza della finalità di tale rapporto nel caso delle società di factoring rispetto alle banche, in considerazione appunto della limitata esposizione a rischio di liquidità delle prime. In merito al *Net Stable Funding Ratio*, si sottolinea la sostanziale inadeguatezza nell'applicazione al caso del factoring, sia per la natura tipicamente di breve termine dello strumento finanziario (e quindi la buona rotatività su base annua) e sia per la disponibilità nelle società di factoring di una provvista sostanzialmente stabile, soprattutto laddove concentrata presso la casa madre del gruppo (bancario) di appartenenza.

In definitiva, lo studio evidenzia che l'obiettivo condivisibile della armonizzazione della regolamentazione di vigilanza tra banche ed intermediari finanziari perseguito dai regulator e dalle autorità di vigilanza potrebbe condurre ad inutili ed eccessivi appesantimenti dei presidi operativi e di controllo del rischio di liquidità nelle società di factoring in ipotesi di un "appiattimento" dei requisiti normativi al caso specifico delle banche.

(A cura di Nicoletta Burini – Assifact – estratto da Credi-Fact Discussion Paper Series n. 1/2013, "Misurazione e gestione del rischio di liquidità nell'attività di factoring")

Per informazioni: Nicoletta Burini

Tel. 0276020127 E-mail: [nicoletta.burini@assifact.it](mailto:nicoletta.burini@assifact.it)



### DALLE ASSOCIATE

- La società UniCredit Factoring Spa ha trasferito la propria sede sociale in via Livio Cambi n. 5 a Milano.
- Attilio Seriola è il nuovo Direttore Generale di UBI Factor Spa a seguito della delibera di Consiglio del 20 settembre 2013.
- Giuseppe Cerrone è il nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale di IBM Italia Servizi Finanziari Spa a decorrere dal 12 settembre 2013.

Per informazioni: Barbara Perego

Tel. 0276020127 E-mail: [barbara.perego@assifact.it](mailto:barbara.perego@assifact.it)

### INDAGINE FOREFACT 2014 - N.1

Il rapporto *FOREfact 1-2014* presenta le previsioni di chiusura dell'anno 2013 e le aspettative di andamento per l'anno 2014 degli Associati, formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato, nonché le previsioni di stima dell'andamento del PIL facendo riferimento alla recente dinamica del mercato del factoring a livello mondiale, europeo e domestico. Nei primi tre trimestri del 2013 i dati evidenziano un rallentamento dell'attività di factoring, in termini di turnover, pari al -2,88% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che rispecchia l'indebolimento dell'economia globale ed italiana degli ultimi anni e il trascinarsi della fase recessiva del 2012. In questo contesto, utilizzando per la stima la proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, influenzato dalla dinamica effettiva del PIL e dall'andamento del mercato del factoring che si sono rivelati inferiori rispetto alle attese formulate l'anno scorso, per l'anno 2013 si stima un tasso di crescita atteso del turnover che oscilla in un intervallo compreso tra il -5,16% e il -1,33% (valore medio interpolato -3,25%); per il quarto trimestre del 2013 gli Associati si aspettano, rispettivamente, un calo del turnover e dell'outstanding pari al -1,81% e al -2,62%. In controtendenza con questi valori, per l'intero anno 2014 l'attesa media di crescita è positiva e si traduce in un +1,31% in termini di turnover e +0,78% in termini di outstanding; inoltre, la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2013 è pari a oltre il 65%, mentre corrisponde a oltre il 23% la percentuale di coloro che si attende un decremento rispetto all'anno precedente.

Per informazioni: Valeria Fumarola

Tel. 0276020127 E-mail: [valeria.fumarola@assifact.it](mailto:valeria.fumarola@assifact.it)

**IL MERCATO DEL FACTORING IN CIFRE**

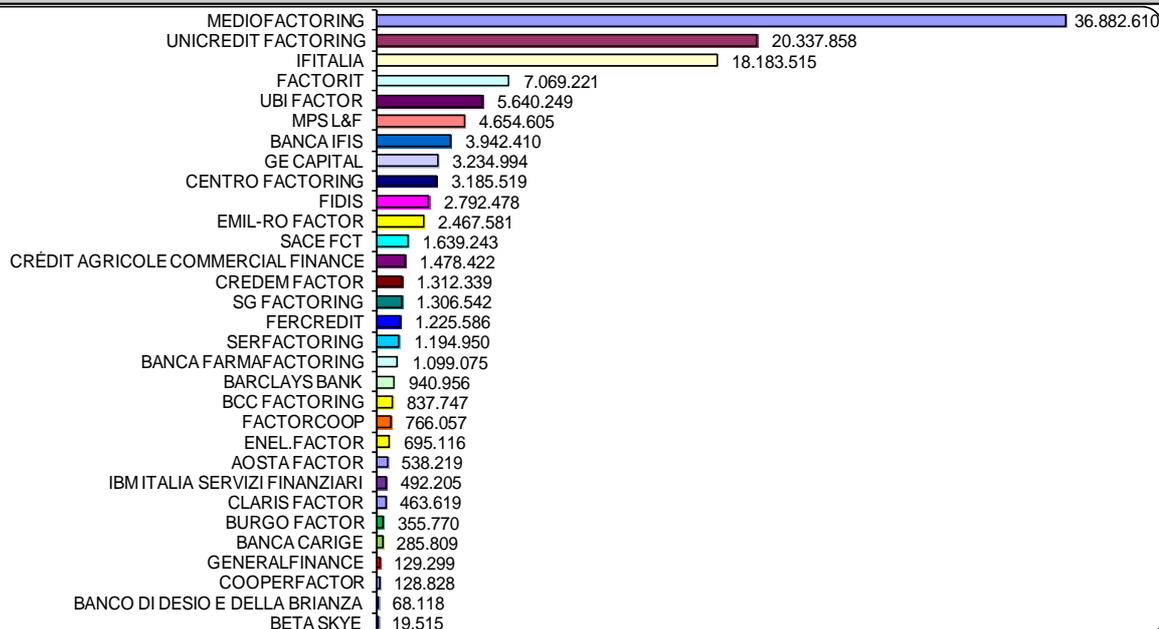
Si riportano di seguito i dati statistici elaborati da Assifact relativi al 30 settembre 2013. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 32 Associati, di cui 18 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub. I dati sono espressi in migliaia di euro.



Per informazioni: Valeria Fumarola  
 Tel. 0276020127- E-mail: [valeria.fumarola@assifact.it](mailto:valeria.fumarola@assifact.it)

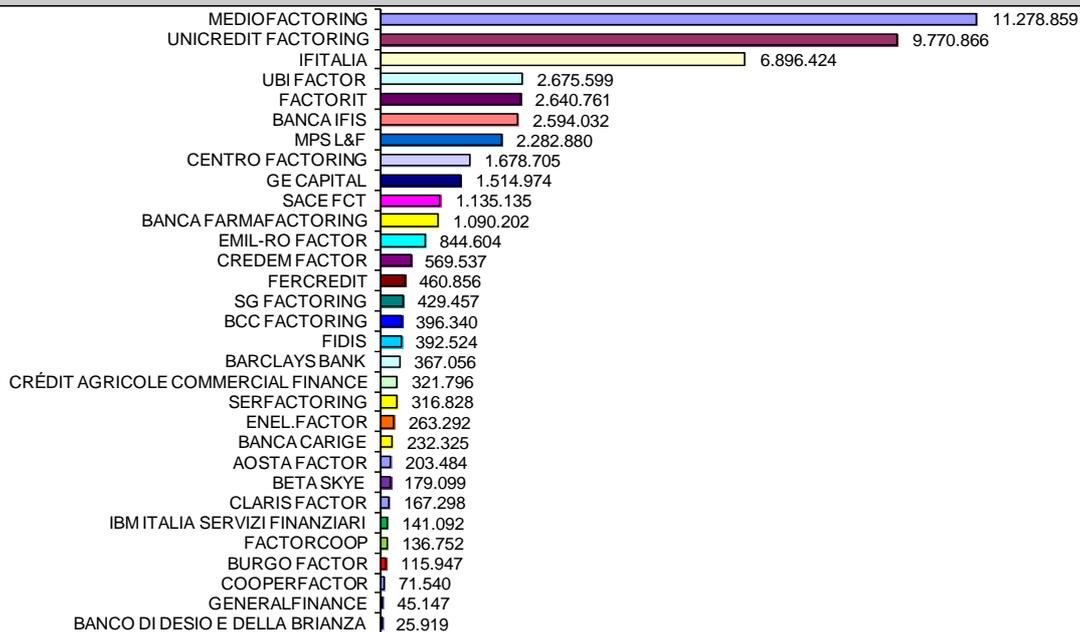
Dati relativi ad un campione di 32 Associati	30/09/2013 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 30/09/2012
1. Outstanding (montecrediti)	49.239.332	-7,52%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	37.769.154	-9,32%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/13)	123.368.455	-2,88%

**Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 30 settembre 2013** (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:  
 - GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

**Outstanding - Quote di mercato al 30 settembre 2013** (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:  
 - GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

## LE CIRCOLARI ASSIFACT

SERIE/NUMERO	DATA	ARGOMENTO
Informativa 42/13	14/11	Protocollo per il contrasto all'abusivismo nell'esercizio dell'attività di intermediazione del credito
Tecnica 03/13	15/10	CRM 2013/1 - Il rischio di credito nell'operazione di factoring - Linee guida della Commissione Crediti e Risk Management
Statistiche 28/13	01/10	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale dei dati di dettaglio su clientela, turnover e condizioni economiche - Richiesta dati mensili e trimestrali al 30 settembre 2013
Statistiche 29/13	17/10	Rilevazione dati statistici terzo trimestre 2013 (base 3 e 5 al 30.09.2013)
Statistiche 30/13	28/10	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici terzo trimestre 2013
Statistiche 31/13	04/11	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring Richiesta dati al 31 ottobre 2013

Per informazioni: Barbara Perego  
 Tel. 0276020127 E-mail: [barbara.perego@assifact.it](mailto:barbara.perego@assifact.it)

## DA CONFINDUSTRIASI

La Giunta e l'Assemblea di ConfindustriaSi, in data 3 ottobre 2013, hanno conferito a Luigi Macchiola (Direttore Generale di MPS Leasing&Factoring e Vice Presidente di Assifact) delega al Coordinamento di filiera "Credito e Servizi Finanziari".

Per informazioni: Barbara Perego  
 Tel. 0276020127 E-mail: [barbara.perego@assifact.it](mailto:barbara.perego@assifact.it)

## DALLE COMMISSIONI E DAI GRUPPI DI LAVORO

La **Commissione Crediti e Risk Management** ha analizzato il documento in consultazione emanato da Banca d'Italia relativamente alle discrezionalità nazionali nell'ambito del recepimento di Basilea 3 ("CRD IV"). Sono inoltre proseguiti i lavori in merito alle linee guida per la valutazione del rischio nel factoring e all'approfondimento delle novità per la funzione risk management nel sistema dei controlli interni.

Nell'ambito della **Commissione Amministrativa**, sono proseguiti gli approfondimenti in merito alla nuova segnalazione delle perdite rilevate su posizioni in default, focalizzandosi in particolare sul tema dei costi di recupero.

La **Commissione Marketing e Comunicazione** ha proseguito i lavori per la definizione del progetto "mini-factoring tour", finalizzato a coinvolgere in maniera efficace la domanda attuale e potenziale anche con interventi mirati dal punto di vista territoriale e settoriale.

La **Commissione Controlli Interni** ha analizzato, fra le altre cose, le novità introdotte da Banca d'Italia in tema di controllo interno nelle banche e ha proseguito gli approfondimenti sull'antiriciclaggio, avviando focus specifici sul tema dell'adeguata verifica e della segnalazione delle operazioni sospette.

La **Commissione Legale** ha proseguito, fra le altre cose, il monitoraggio dell'attuazione dei provvedimenti circa la certificazione e il pagamento dei debiti di fornitura della PA, nonché gli approfondimenti sugli impatti dell'art. 62 in tema di relazioni commerciali nel settore agricolo e agroalimentare.

La **Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi**, infine, ha analizzato gli aspetti segnalatici del documento in consultazione circa il recepimento di Basilea 3 e ha approfondito le modalità di segnalazione in CR delle operazioni not notification e delle operazioni sotto soglia. Sono inoltre proseguiti i lavori del Gruppo Interfinanziario PUMA2.

Per informazioni: Diego Tavecchia  
 Tel. 0276020127 E-mail: [diego.tavecchia@assifact.it](mailto:diego.tavecchia@assifact.it)

## LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

### Settembre-Ottobre 2013

16/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Fiscale"
17/09/13	Milano	Consiglio
18/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Basilea 3"
18/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuovo ruolo del Risk Management nel SCI"
19/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
20/09/13	Varsavia	Executive Committee EU Federation
24-27/09/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
25/09/13	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
25/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuovo ruolo del Risk Management nel SCI"
27/09/13	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
30/09/13	Bruxelles	Legal Committee EU Federation
02/10/13	Roma	Tavolo Tecnico Organismo Agenti Mediatori
04/10/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Archivio delle perdite"
04/10/13	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
15-16/10/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
21/10/13	Milano	Consiglio
21/10/13	Milano	Organo di Vigilanza
22/10/13	Milano	Comitato Guida del DAP
23/10/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
30/10/13	Milano	Commissione Controlli Interni

### Novembre-Dicembre 2013

08/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Archivio delle perdite"
08/11/13	Roma	Tavolo Tecnico Organismo Agenti Mediatori
08/11/13	Milano	GDL sostenitori
08/11/13	Milano	Commissione Legale
11/11/13	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
21/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
22/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Segnalazioni di operazioni sospette"
27/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Fiscale"
03/12/13	Milano	Referenti del Servizio DAP
11/12/13	Milano	Consiglio

Per informazioni: Barbara Perego  
 Tel. 0276020127 E-mail: [barbara.perego@assifact.it](mailto:barbara.perego@assifact.it)

## DAL CONSIGLIO

- La funzione di Presidente dell'Associazione è stata assegnata al Vice Presidente Paolo Licciardello (Amministratore Delegato di Emil-Ro Factor Spa), ai sensi dell'art. 14 dello Statuto.
- Deliberata l'adesione dell'Associazione all'Osservatorio Supply Chain Finance, promosso dal Politecnico di Milano.
- Nominato Fausto Galmarini (Presidente di Beta Skye Spa) quale rappresentante di Assifact nel nuovo Prudential Regulation Committee della Federazione Europea del Factoring.
- E' stato costituito il Comitato Nomine per la designazione del Presidente dell'Associazione per il prossimo triennio. Ne fanno parte: Luca Burrafato (Amministratore Delegato di Ge Capital Finance Srl), Paolo Licciardello (Amministratore Delegato di Emil-Ro Factor Spa), Luigi Macchiola (Direttore Generale di MPS Leasing&Factoring Spa), Mario Marinesi (Presidente di Centro Factoring Spa) ed Oliviero Sabato (Direttore Generale di BCC Factoring Spa).

Per informazioni: Liliana Corti  
 Tel. 0276020127 E-mail: [liliana.corti@assifact.it](mailto:liliana.corti@assifact.it)



**ANNUARIO DEL FACTORING  
ON-LINE**

**CLICCA PER LEGGERE**